

Oggetto: Parere sulla compatibilità ambientale e sulla sicurezza delle nuove linee di produzione della Chimica del Friuli.

### RELAZIONE

Su convocazione dell'Assessore regionale all'Industria si sono riuniti in data 20.12.90 presso la sede della Protezione civile di Palmanova i tecnici della U.S.L. n. 8 "Bassa Friulana" dott. Roberto RIAVEZ e dott. Carlo PIANI, della Direzione regionale della Protezione civile ing. Vinicio SPESSOT, del Presidio multizonale di prevenzione di Udine dott. Renzo MATTIONI, ed i rappresentanti dell'Amministrazione comunale di Torviscosa dott. Edi BELTRAMINI e sig. Aldo TESSARIN, rispettivamente Sindaco e Vicesindaco del Comune, per esaminare le problematiche ambientali e di sicurezza connesse all'attivazione delle nuove linee di produzione (impianti di chimica fine) dello stabilimento della Chimica del Friuli.

La Commissione tecnica, prima di entrare nel merito della proposta di ampliamento presentata dalla Chimica del Friuli, ha ritenuto opportuno, data la peculiarità delle lavorazioni industriali e la particolare collocazione geografica dell'Azienda, verificare l'eventuale persistenza, a tutt'oggi, di problemi aperti in tema di inquinamento e di sicurezza, ciò al fine di individuare possibili aggravamenti di tali problemi con l'attivazione di nuovi impianti.

La Commissione, dopo aver ascoltato preliminarmente per alcune precisazioni l'ing. Ivo DONATI, ha preso atto che nell'ultimo biennio l'Azienda, in riferimento anche agli ultimi dispositivi di legge, ha provveduto a realizzare una serie di interventi migliorativi sulla sicu-

*portata dell'ing. Spezzol il 20.01.91*

rezza degli impianti in attuazione al D.P.R. 17 maggio 1988. n. 175.  
"Attuazione della direttiva CEE n. 82/501. relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali. ai sensi della Legge 16 aprile 1987, n. 183".

La Chimica del Friuli, nell'ambito di un progetto di sviluppo delle attività produttive aziendali, ha presentato un progetto per un impianto di chimica fine finalizzato a produrre composti clorurati da situarsi nell'area di Torviscosa.

Si tratta di un impianto multifunzionale a bach che permette l'utilizzo in loco del cloro prodotto nel limitrofo impianto soda-cloro, fatto questo positivo in relazione alla riduzione dei rischi connessi con la movimentazione del cloro liquido.

Il progetto dell'impianto nel suo complesso è stato sottoposto ad attenta verifica tecnica da parte della U.S.L. - Settore Igiene con la collaborazione di un consulente esperto del Politecnico di Milano. Tale disamina ha permesso di evidenziare una serie di criteri rispetto alle emissioni in aria ed agli scarichi idrici, rispetto i quali sono state definite soluzioni tecniche-impiantistiche che l'Azienda ha fatto proprie e che fanno parte dell'investimento complessivo per i nuovi impianti. Le soluzioni individuate garantiscono, naturalmente in condizioni di buona condotta degli impianti, l'idoneità ambientale della produzione. Va precisato che, trattandosi di produzione "per campagne", il parere tecnico favorevole da parte della U.S.L. è stato rilasciato esclusivamente per la produzione dei composti citati nel progetto.

Nello specifico, per quanto riguarda le acque reflue, esse verranno sottoposte, come da prescrizione della U.S.L., anche ad un trattamento chimico-fisico e biologico all'interno dello stesso impianto in modo

tale da garantire, anche attraverso un sistema prescritto di monitoraggio in continuo del buon funzionamento, lo scarico di acque a norma di legge (legge n. 319/76). Il costo preventivato per tale intervento è dell'ordine di lire 5 miliardi. Prima della costruzione, è in fase di avvio un impianto pilota per dimensionare l'intervento successivo.

Per quanto concerne le emissioni in atmosfera, è divenuta parte integrante del progetto, anche in questo caso a seguito della verifica condotta dalla U.S.L., l'installazione di un sistema di combustione in grado di garantire l'abbattimento degli inquinamenti. Per tale intervento, consistente nella combustione di tutti i componenti organici volatili e nel successivo abbattimento nel comparto acido cloridrico, è stato preventivato un investimento dell'ordine di 2 miliardi di lire.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, ci sono alcuni consistenti punti critici nell'impianto attualmente esistente. Essi sono l'emissione di SO<sub>2</sub> e di corpuscolato dal camino della centrale termica, l'emissione di NO<sub>x</sub> e vapori di solventi del ciclo di produzione del caprolattame, l'emissione diffusa di SO<sub>2</sub> connessa all'impianto di produzione della cellulosa. Per questi punti, l'Azienda ha fornito, in un contesto di collaborazione adeguata, un programma di bonifica.

Per quanto riguarda l'emissione di SO<sub>2</sub> dal camino della centrale termica, attualmente rilevante, è garantito un rientro entro il 31 dicembre 1995, nei limiti previsti del D.M. n. 51/90, vale a dire ad una concentrazione limite di 1700 mg/mc di SO<sub>2</sub>, trattandosi di centrale termica con potenza superiore a 50 MW. Il processo di abbattimento previsto permetterà di ricondurre al di sotto delle concentrazioni limite il parametro delle polveri (50 mg/mc). Per tale intervento è prevista la spesa di 30 miliardi.

Per quanto riguarda le emissioni di ossido di azoto dall'impianto di produzione del caprolattame, la Ditta ha in corso un intervento già operativo al 50 % e che sarà completato entro il 1991, prima della scadenza prevista dal citato D.M., a seguito di accordo di protocollo interno tra le Organizzazioni sindacali e l'Azienda.

Nel biennio 91-92 sarà completato l'impianto di abbattimento della quota solvente proveniente dall'impianto del caprolattame.

Le emissioni diffuse (SO<sub>2</sub>) provenienti dal reparto cellulosa verranno abbattute entro il 1991, a seguito degli accordi interni con le Organizzazioni sindacali.

La Commissione si è soffermata quindi sui problemi dell'inquinamento delle acque per verificare la compatibilità degli scarichi industriali con i parametri quali-quantitativi di funzionamento dell'impianto consortile. In riferimento a quanto sopra, l'Azienda ha assicurato la piena compatibilità dei propri scarichi.

Per quanto riguarda il Consorzio per la depurazione e la disciplina degli scarichi ed il risanamento delle acque del Comprensorio della Bassa Friulana, il cui progetto generale di disinquinamento prevede il convogliamento degli scarichi civili ed industriali, tra cui anche quelli provenienti dalla Chimica del Friuli, in un unico impianto di depurazione, la Commissione ha preso atto dell'andamento dei lavori fin ora eseguiti e del programma per il completamento della rete fognaria e del potenziamento dell'impianto di depurazione. Il primo lotto dei lavori, attualmente in corso, prevede la costruzione di condotte a terra che interessano anche i reflui provenienti dalla Chimica del Friuli, la costruzione di una condotta translagunare e la realizzazione dell'impianto di depurazione e di trattamento dei fanghi per 458.000 abitanti

equivalenti. Con il secondo lotto, il Consorzio, oltre che ad estendere le reti fognarie a terra, prevede la costruzione di un impianto di termodistruzione dei fanghi per una potenzialità di 160 tonn/giorno. Con la richiesta di un terzo lotto sul programma triennale per la tutela ambientale 1989-91, il Consorzio porterà a completamento la rete dei collettori, potenzierà l'ossidazione dell'impianto di depurazione e realizzerà un sistema centralizzato di telecontrollo e telecomando sia del sistema fognario che dell'impianto di depurazione.

In merito al piano di sicurezza di cui al D.P.R. n. 175/88, riguardante segnatamente il Comune di Torviscosa ed i Comuni limitrofi di Bagnara Arsa, Carlino, Cervignano del Friuli, Marano Lagunare, Porpetto, San Giorgio di Nogaro e Terzo d'Aquilea, la Commissione ribadisce la necessità e l'urgenza di affinare e completare gli interventi, in parte già attuati dalla Direzione regionale della Protezione civile, costituendo un apposito gruppo di lavoro interdisciplinare in cui siano rappresentati i tecnici della D.R.P.C., della U.S.L. competente per territorio, del P.M.P. di Udine, di un esperto designato dal Sindacato, di un tecnico dell'Azienda. Il gruppo potrà esser coadiuvato di volta in volta da esperti esterni qualificati e dai rappresentanti delle Amministrazioni locali summenzionate. Il gruppo dovrà formulare, in base alla documentazione fornita dall'Azienda, una serie di eventuali proposte migliorative ed integrative sui temi riguardanti i fattori di rischio connessi con l'attività dell'Azienda per il Comprensorio di cui ai Comuni sopra indicati.

La Commissione ritiene inoltre essenziale che venga data rapida attuazione agli interventi previsti dal Piano comunale di Protezione civile di Torviscosa e riguardanti specificatamente i sovrappassi in

parte già finanziati dalla Regione e dalle FF.SS. ed il completamento degli interventi sulla viabilità da concordarsi con l'Amministrazione provinciale.

Nell'ambito del Piano comprensoriale di protezione civile, particolare importanza dovrà esser data all'informazione delle popolazioni interessate sulla problematica connessa alla presenza di rischi di origine tecnologica e sulla modalità di attuazione dei piani di intervento e di soccorso in relazione ai possibili rischi.

Alla luce di quanto esposto e degli aggiornamenti progettuali prescritti dagli organi tecnici della U.S.L. coadiuvati dal prof. Italo PASQUON del Politecnico di Milano e fatti propri dall'Azienda, si ritiene di formulare un parere favorevole alla attivazione dei nuovi impianti della Chimica del Friuli.

Ogni ulteriore futura modificazione degli impianti o della produzione dovrà esser sottoposta al parere vincolante degli organi competenti.

Palmanova, 20.12.1990

f.to

Per la Commissione

(dott. Renzo Mattioni)